

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “P. MASCAGNI”
SCUOLA DELL’INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIADI PRIMO GRADO
Via Toscanini, 6- 59100 PRATO - Tel. 0574 32702 Fax 0574 1842801
C.F./P.IVA 84032710489
E-mail ist.compmascagni@scuole.prato.it

Prato, 19/06/2025

Scuola: Istituto Comprensivo “P. Mascagni” A.S. 2024/2025

Piano Annuale per l’Inclusione (art. 8 D.Lgs 67/2017)

Il PAI è un documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. La redazione del PAI, come la sua realizzazione e valutazione, si traduce nell’assunzione collegiale di responsabilità da parte dell’intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l’apprendimento di tutti i suoi alunni.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	55
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	35
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	7
➤ Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico -culturale	331
➤ Disagio comportamentale/relazionale	28
➤ Altro	6
4. Alunni adottati	0
	Totali 480

	44% su popolazione scolastica	Totale popolazione scolastica: 1100
N° PEI redatti		55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		49
N° di PPT redatti/adottati dai Consigli di classe e team docenti		441

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC Assistenti Educatorici Comunali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI / 7 Funzioni strumentali
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
Coordinatori di classe e simili	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D . Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro: partecipazione al Gli	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: laboratori di potenziamento per alunni BES con strumenti informatici (AID)	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriale istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predisponde un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Gli **alunni con disabilità (Legge 104/1992)** sono accolti dall'Istituto secondo il protocollo approvato nell'anno scolastico 2021/22 ed organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari (UFSMIA) all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato per l' Inclusione Scolastica).
- Nel caso di **alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010 e Linee guida 2011)**, in accordo con le Linee guida indicate al DM 5669 del 2011, viene applicato il protocollo in vigore che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con **disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013)**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano personalizzato transitorio. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni: gli studenti che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione seguiranno un'attività didattica personalizzata, con obiettivi indicati secondo il PPT(Piano Personalizzato Transitorio), in laboratori condotti da un facilitatore linguistico, incaricato dal Comune di Prato; gli altri alunni che evidenzieranno, invece, difficoltà nella lingua per lo studio, seguiranno laboratori specifici, tenuti da personale specializzato interno o esterno.

I Percorsi personalizzati transitori saranno adottati per tutti gli alunni di madrelingua non italiana che presentano un livello di competenza linguistica inferiore all'A2 (secondo il quadro di riferimento europeo per le lingue). Inoltre per ogni alunno non italofono (livello linguistico inferiore all'A2) viene compilata una scheda individuale che lo accompagna nell'intero percorso scolastico all'interno dell'istituto.

- Nel caso di **alunni adottati** (*Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443*), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- Partecipa alle riunioni del GLI e dei GLO ;
- È messo a conoscenza dalle funzione strumentali del percorso scolastico di ogni alunno con BisogniEducativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

La funzione strumentale sulla disabilità:

- Si occupa degli aspetti organizzativi riguardanti la disabilità (stesura convocazioni GLO da dare alle famiglie e ai docenti, contatti con gli operatori dell'UFSMIA....)
- Partecipa e presiede (con delega del dirigente) le riunioni dei GLO
- Coordina il gruppo dei docenti di sostegno dei vari ordini di scuola
- Svolge una funzione di supporto agli interventi educativi volti all'inclusione, al successo formativo e alla crescita personale degli alunni facendo da collegamento e da ponte tra tutti i soggetti (operatori ASL, educatori , insegnanti, assistenti sociali.....) che si occupano di loro.
- Partecipa alle riunioni del GLI e del NIV

La funzione strumentale alunni con DSA e Bes

- Progetta e coordina le azioni previste per alunni con DSA/BES.
- Cura l'organizzazione dei PDP.

La funzione strumentale intercultura

- Coordina i progetti di intercultura dell'Istituto.
- Cura le relazioni con Enti e associazioni sul territorio.
- Cura delle comunicazioni fra famiglie, alunni non italofoni e scuola.
- Organizza i laboratori per la didattica dell'italiano come L2.
- Promuove la realizzazione di attività interculturali.

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività):

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà . Il GLI svolge i seguenti compiti:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici

- rilevazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”

GLO (Gruppo di lavoro operativo) :

È un gruppo di lavoro composto dalla funzione strumentale inclusione e/o dal dirigente scolastico, dal consiglio di classe o team docenti (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell’alunno con disabilità, dall’ educatore (dove è presente), dai terapisti . dall’ assistente sociale, (laddove sia presente) e dai genitori dell’alunno. I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche. all’elaborazione del Piano Educativo Individualizzato e a verificarne l’attuazione e l’efficacia nell’intervento scolastico. IL GLO si riunisce almeno due volte l’anno (generalmente tra ottobre/novembre e a maggio/giugno per la verifica finale e per la richiesta delle ore per l’anno scolastico successivo).

Consiglio di classe o Team docente

Svolge un ruolo fondamentale per l’individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe ,ossia:

- rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- Redige un Piano di Lavoro;
- Collabora con la famiglia e con il territorio;
- Monitora l’efficacia degli interventi progettati;
- Condivide il Piano di Lavoro con l’insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all’interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

La Famiglia:

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide i contenuti del PDP o del PEI , all’interno del proprio ruolo e della propria funzione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Attivazione e /o partecipazione a corsi di formazione rivolti a tutti docenti sulle seguenti tematiche :

- Stretching (in collaborazione con la società sulla salute)
- I disturbi del neuro sviluppo (per la scuola primaria)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
- È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato per l'inclusione scolastica) su base I.C.F. di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali.
- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola adotta un modello di PDP d'Istituto.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani didattici personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Ad opera del GLI, nella condivisione con le varie componenti (N.P.I./famiglia /Servizi Sociali/staff del DS/insegnanti coordinatori e curricolari)

Saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- Recupero/potenziamento/ consolidamento linguistico per gruppi di livello.

L'istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico.

Lo sportello psicopedagogico si propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica.
- Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Referente protocollo minori a rischio e pregiudizio

- È punto di riferimento dell'Istituto per l'attivazione del protocollo operativo a favore di alunni a rischio o pregiudizio.
- Promuove, in accordo con il Dirigente e i colleghi i contatti con il referente del Servizio Sociale Professionale del territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati), Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), AID sezione di Prato (Associazione Italiana Dislessia), C.G.F.S, mediatori culturali, facilitatori linguistici, associazioni e cooperative, enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse.

Progetto ALC

L’istituto comprensivo Mascagni, con il contributo dell’Ente locale, attua alla scuola primaria e secondaria, laboratori di didattica inclusiva rivolti all’intera classe in apprendimento cooperativo su varie discipline scolastiche. L’ apprendimento cooperativo rappresenta una metodologia di lavoro volta a favorire l’inclusione scolastica di tutti gli alunni, anche quelli più fragili. Il cooperative learning si rivolge all’intera classe ed interviene sulle dinamiche relazionali presenti all’interno del gruppo alla scopo di promuovere la costruzione o il potenziamento di un clima di lavoro positivo.

Mediazione culturale

L’Istituto comprensivo P. Mascagni offre un servizio aggiuntivo di mediazione linguistico-culturale indirizzato prevalentemente a tutti gli alunni della scuola dell’infanzia, alle loro famiglie e ai docenti. Compito del mediatore è anche quello di mettere in relazione le famiglie dei bambini stranieri con i docenti ed in generale con l’istituzione scuola, con l’obiettivo di rendere i genitori consapevoli e partecipi del processo educativo dei propri figli. Saranno così facilitati il dialogo e i rapporti fra le diverse componenti, spesso molto difficili a causa della reciproca non comprensione linguistica.

Facilitazione linguistica-Supporto e Affiancamento all’interno della classe curricolare

All’interno delle attività previste dall’Accordo per l’inclusione scolastica degli alunni con background migratorio e per lo sviluppo plurale sono previsti, in via sperimentale, Laboratori di facilitazione linguistica con SUPPORTO E AFFIANCAMENTO all’interno delle classi ove sono presenti in misura rilevante alunni con background migratori Tali laboratori sono svolti dal facilitatore SENIOR.

Sostegno alla genitorialità

Percorsi di orientamento in collaborazione con le famiglie ed attività di riflessione interculturale, in particolare la valorizzazione delle lingue e delle culture d’origine in occasione della Giornata della Lingua Madre.

Laboratori di potenziamento e di recupero

Laboratori per gli alunni delle classi seconde della scuola primaria che, dopo la somministrazione delle prove MT, hanno evidenziato un possibile disturbo dell’apprendimento. Tali laboratori sono stati condotti durante le ore di compresenza avvalendosi di materiale specifico fornito dalla Funzione strumentale sui DSA.

Protocollo minori a rischio

Il protocollo è rivolto a tutti bambini /alunni che frequentano le scuole di ogni ordine e grado situate nel territorio della zona pratese che si possono trovare in situazione di rischio e/o pregiudizio. Ha come finalità quella di instaurare un clima di maggiore dialogo e di collaborazione tra insegnanti, educatori, personale scolastico ed operatori psico-sociali per definire una metodologia di lavoro integrato, condiviso, efficace e tempestivo a tutela dei minori e per attuare un sistema di prevenzione e protezione che ponga al centro il superiore interesse del minore, il suo diritto a vivere e crescere in serenità e di essere riconosciuto nei suoi bisogni sociali, psicologici, educativi e di accudimento. Tale finalità può essere perseguita se viene condiviso uno strumento operativo volto a definire ruoli, funzioni, competenze, modalità e percorsi da seguire per dare avvio ad un processo comunicativo, di reciproca fiducia, in una logica di collaborazione ed interazione bidirezionale per le situazioni di “rischio e/o pregiudizio e di sospetto abuso/maltrattamento.

Progetto P.L.A.I.

L’azione P.,L.A.I. (Plurilinguismo per un Apprendimento Inclusivo) in collaborazione con l’associazione Save the children si inserisce nel più ampio Piano di sviluppo territoriale del comune di Prato e risponde alla necessità che ciascun bambino e bambina acceda, con continuità, a servizi di educazione e istruzione inclusivi e di qualità sul territorio. In particolare, nell’ambito del diritto all’istruzione, il Piano si propone di garantire ai bambini e alle bambine (con particolare attenzione a coloro che hanno un background migratorio) un contesto scolastico sicuro, inclusivo e accogliente dove ognuno possa esprimere il proprio potenziale .

La presenza costante di un facilitatore linguistico e degli apprendimenti che possa affiancare l’insegnante curricolare in classe può contribuire, in maniera significativa, a strutturare un intervento efficace sulle classi del primo anno e secondo anno di scuola primaria tale da incidere sulla vita scolastica di tutti gli studenti (sia con background migratorio che non). La pianificazione di una didattica attenta alle diversità linguistiche, agli approcci didattici e alle varietà culturali va ad impattare positivamente sul percorso formativo, educativo e scolastico dell’intero gruppo classe.

Progetto ESDM

Il progetto Early Start Denver Model (ESDM) è previsto dall'ASL per i bambini con disturbo dello spettro autistico che frequentano le scuole dell'infanzia ed è a cura dei terapisti dell'Opera Santa Rita.

Il progetto si svolge osservando e partecipando ai vari momenti della vita scolastica, seguendo il bambino, la sua insegnante e i suoi compagni durante le varie attività e/o giochi. Le attività sono svolte in sezione, oppure fuori dalla sezione, e saranno sia individuali che in piccolo gruppo. Gli incontri a scuola hanno la durata di un'ora e trenta minuti. L'obiettivo di questo progetto è di favorire, grazie al confronto costante con le insegnanti e alla presenza dei pari, la possibilità di generalizzare le competenze che il bambino acquisisce in contesto ambulatoriale, anche nel contesto scolastico.

Progetto prima elementare

Il progetto di "Prima Elementare" condotta da un operatore del Santa Rita mira a favorire l'adattamento e l'inclusione della bambina nella scuola primaria, condividendo con le insegnanti di riferimento strategie, attività e giochi che promuovono un'adeguata regolazione emotiva e comportamentale, al fine di potenziare le opportunità di apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica.

Il confronto con le insegnanti permette di individuare e monitorare il raggiungimento o meno degli obiettivi didattici ed educativi, in modo da poter mettere in atto strategie per la gestione di eventuali comportamenti problema, favorire la promozione delle autonomie personali e l'apprendimento di abilità didattiche, sociali e comunicative. L'attivazione del progetto prevede l'osservazione diretta della bambina e delle interazioni con l'insegnante e i pari da parte dell'operatrice di riferimento, durante lo svolgimento delle normali attività scolastiche.

Progetto "Gioco a scuola"

Il Progetto "Gioco a Scuola", ideato in sinergia tra l'ASL Toscana Centro di Prato e l'Ambulatorio della Fondazione ETS Opera Santa Rita, è nato con l'obiettivo di migliorare le competenze sociali e relazionali di bambini con disturbo dello spettro autistico, favorendone l'interazione con i compagni di classe nel contesto naturale della scuola.

Il progetto "Gioco a scuola" si rivolge ad un target di bambini autistici con un funzionamento cognitivo medio-alto, che ha lo scopo di permettere, attraverso la manipolazione di strumenti e l'esposizione a situazioni sociali stimolanti, il raggiungimento di una migliore destrezza e l'acquisizione di nuovi comportamenti adattivi. Altro obiettivo trasversale consiste nel formare gli insegnanti e il gruppo di pari sull'attuazione di nuove modalità di approccio, interazione e supporto al bambino con ASD, cercando di favorirne l'autonomia, la partecipazione attiva e la socialità, attuando le indicazioni e strategie suggerite dagli Operatori adeguatamente formati, prima all'interno dei gruppi di gioco e poi nel quotidiano contesto scolastico. Questo percorso cercherà di rendere sempre più autonomi gli insegnanti nella gestione del progetto stesso, al fine di poter generalizzare le strategie acquisite. Il

gruppo di gioco diviene così, per tutti i partecipanti, il terreno fertile su cui poter sviluppare nuove competenze e parallelamente sperimentare le migliori modalità di interazione per quel bambino con ASD. Da un punto di vista teorico si basa sul concetto Vygotskijano di “zona di sviluppo prossimale”. La zona di sviluppo prossimale può essere definita come la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l’aiuto di altre persone, che siano adulti o pari con un livello di competenza maggiore. Proponendo al bambino problemi di livello superiore alle sue attuali competenze, egli diventerà capace di eseguire autonomamente un compito che prima non sapeva svolgere, acquisendo nuove capacità senza sperimentare la frustrazione del fallimento. La presenza di un adulto significativo, in grado di interagire con il bambino, soprattutto elaborando e guidando in maniera adeguata il gioco, favorisce oltre che l’equilibrio emotivo-affettivo, anche lo sviluppo cognitivo. L’intervento si basa su un piccolo gruppo di bambini con diversi livelli di abilità, che giocano regolarmente insieme sotto la guida di un adulto facilitatore, addestrato allo scopo. I gruppi sono formati da tre/quattro bambini a sviluppo tipico e un bambino con ASD, hanno luogo in ambienti naturali, con una specifica strutturazione rispetto alla frequenza e alle modalità con cui si svolgono le sessioni, al fine di poter garantire la formazione di un’identità di gruppo e il raggiungimento degli obiettivi individuati durante la fase osservativa. Molta attenzione va dedicata alla creazione di ambienti di gioco sicuri, familiari, riconoscibili e altamente stimolanti, nei quali i bambini siano a loro agio per esplorare e socializzare. I giochi includono una vasta gamma di materiali senso-motori, di esplorazione, interattivi, di ruolo e di cooperazione. I materiali variano nel livello di struttura e di complessità per soddisfare i diversi interessi, modi di apprendimento e sviluppo dei bambini. L’intervento è messo in atto attraverso un sistema di supporto pianificato molto attentamente: le sessioni di gioco sono organizzate su misura, partendo dagli interessi, abilità e bisogni del bambino con ASD. La guida di gioco invita con metodo i giocatori, indicando le modalità migliori per coinvolgersi mutualmente in attività divertenti, incoraggiando l’interazione, la condivisione, la comunicazione e il gioco. Gradualmente i bambini imparano come giocare con sempre minor aiuto da parte degli adulti, aumentando le opportunità che permettano loro di partecipare attivamente ad un gioco coordinato socialmente, attuando nuove e sempre più complesse forme di interazione. Per l’individuazione degli obiettivi specifici di ogni bambino del progetto “Gioco a Scuola”, il gruppo di lavoro ricorre all’osservazione dell’alunno nel contesto scolastico tramite l’utilizzo della “Scheda di Osservazione per l’Interazione tra i Pari”. Tale strumento viene impiegato anche per la valutazione dell’andamento e la verifica finale degli obiettivi. I punti di forza del progetto sono rintracciabili nel passaggio di strategie educative direttamente nell’ambiente naturale scolastico. Gli apprendimenti effettuati tramite le sessioni possono trovare maggiormente una generalizzazione spontanea sia da parte del bambino con ASD, che dei pari, creando un’occasione di incontro tra loro. Il Progetto “Gioco a Scuola” prevede una formazione iniziale di un gruppo allargato in cui tutti gli insegnanti sono coinvolti, finalizzata alla condivisione di modalità comuni per la proposta e la gestione delle attività da effettuare a scuola. Gli incontri sono strutturati in due sessioni settimanali di quarantacinque ciascuna.

Piano Triennale delle arti

Promuovere la diffusione della cultura musicale nell’Istituto. Implementare e valorizzare l’Orchestra d’Istituto. Aderire alle strutture territoriali di supporto alle scuole impegnate nel progetto regionale Toscana Musica per l’elaborazione del curricolo di strumento e la certificazione delle competenze di musica e strumento. La scuola aderisce alla rete della creatività, per fare di questo un punto di forza ed elemento trainante per l’inclusione.

Progetti speciali del Trofeo Città di Prato

Percorsi di attività motoria ed espressiva con interventi finalizzati al coinvolgimento e all’integrazione degli alunni con disabilità tali da far emergere capacità e potenzialità individuali e da sviluppare la loro autonomia in condivisione e collaborazione con il gruppo dei pari.

Progetto “Da soli non si corre”

Intervento del PNRR finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica. Le azioni riguardano la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica (D.M. 170/2022) e sono rivolte agli alunni e alle loro famiglie.

All’interno di questa linea di intervento sono stati sviluppati vari tipi di percorsi finalizzati a prevenire l’abbandono scolastico con attività di mentoring per gli alunni della classe terza della scuola secondaria e con la collaborazione dell’AID per gli alunni con DSA della scuola secondaria di primo grado. Inoltre sono stati realizzati incontri, curati da psicologi dell’associazione “Modididire Onlus” rivolti ai genitori su varie tematiche riguardanti il disagio giovanile, la disabilità e i disturbi dell’apprendimento.

Inclusione e benessere

Realizzazione di moduli di 30 ore di orientamento alla scuola secondaria di primo grado in tutte le classi attraverso una didattica orientativa che possa portare alla conoscenza di sé, delle proprie potenzialità per migliorare il metodo di studio e per approdare a scelte di vita consapevoli.

Progetto P.E.Z. (Orientamento, Inclusione interculturale)

I Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- Età scolare, finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, permettono la realizzazione di laboratori che mirano a prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e promuovere il successo scolastico e formativo delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi dalla scuola primaria alla secondaria di II grado su tutto il territorio toscano. I progetti, intervengono attraverso l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza, il contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale, la promozione dell'orientamento scolastico.

Scuole che promuovono salute

L'Istituto è attento alla salute di tutte le sue componenti, dagli studenti al personale scolastico, intesa come uno stato di benessere fisico, mentale e sociale. La promozione della salute rappresenta l'insieme delle attività intraprese per migliorare e/o salvaguardare la salute di tutti nella comunità e richiede, pertanto, la partecipazione di molteplici attori e diverse istituzioni. Questo approccio favorisce il miglioramento dei risultati dell'apprendimento, aumenta il benessere e riduce i comportamenti a rischio per la salute. La scuola perciò aderisce al Progetto nazionale "Scuole che promuovono salute" in concertazione con ASL e Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale.

PN 21/27

Gli interventi dell'Agenda Nord sono finalizzati a superare i divari territoriali, garantendo pari opportunità di istruzione agli studenti su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è combattere la dispersione scolastica fin dalla scuola primaria, con interventi mirati.

Il progetto denominato "Orientamento", destinato a finanziare percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado, al fine di garantire un'efficace valorizzazione delle potenzialità e dei talenti degli studenti e una riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

In base al calendario stabilito ad inizio anno scolastico, si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto di vita di ciascun alunno.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e attraverso il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricoli, sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire curricoli più inclusivi.

Adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".

Valorizzazione delle risorse esistenti;

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione.

A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

“SCUOLA DOVUNQUE E COMUNQUE”: La scuola in ospedale e Istruzione domiciliare

I servizi di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare contribuiscono a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, per i bambini e i ragazzi ricoverati e impossibilitati alla frequenza scolastica.

Il diritto all'apprendimento, all'istruzione e alla salute sono infatti diritti fondamentali e vanno tutelati con maggiore attenzione nel caso di bambini che affrontano un percorso di malattia e di cura.

L'Istituto "P. Mascagni" all'interno del progetto di Scuola in Ospedale, propone attività e contenuti, relativamente all'età e alle condizioni del singolo alunno e studente che necessiti di questo intervento.

Potranno essere proposte attività di:

- costruzione di una piattaforma condivisa con le classi di appartenenza degli alunni
- lezioni a distanza utilizzando le risorse di G-suite
- musicoterapia
- disegno libero/a tema -pittura, manipolazione e costruzione di semplici oggetti
- letture mimate
- uso del computer per videoscrittura e giochi didattici

L'Istruzione Domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse che, per motivi di salute, sono impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi. Tale progetto prevede un intervento presso il domicilio dello studente da parte dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore variabile a seconda dell'ordine di scuola e della situazione dell'alunno. Nei casi in cui sia necessario è possibile sostenere a domicilio anche gli Esami di stato conclusivi del primo ciclo. L'iter per l'attivazione dei percorsi d'Istruzione Domiciliare si articola in diverse fasi: –richiesta da parte della

famiglia, contestuale presentazione della certificazione medica e conseguente valutazione da parte dell’istituzione scolastica; –realizzazione, da parte della Scuola, di un progetto formativo per l’alunno, che indichi i docenti coinvolti e le ore di lezione previste.

Il percorso formativo svolto tramite l’istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l’allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

Contaminazioni culturali

La musica diventa il mezzo per creare uguaglianza nella diversità e per valorizzare la diversità di ognuno, portando se stessi con le proprie passioni e le proprie competenze nel gruppo. Il progetto si prefigge di avvicinare studenti di etnie diverse attraverso la partecipazione ad una esperienza laboratoriale che ha come obiettivo la costituzione di un Gruppo Rock di Istituto che raccolga studenti stranieri e italiani di tutte le classi. La musica rappresenta il mezzo per avvicinare tutti gli studenti, superando le barriere culturali e le differenze.

Gli alunni individuati per i laboratori sono scelti all'interno di tutte le classi sulla base delle loro inclinazioni e attitudini. Il laboratorio può essere un supporto utile per la personalizzazione dei percorsi di apprendimento di alunni con bisogni educativi speciali, con scarsa motivazione e autostima.

Obiettivi principali del progetto sono:

- sviluppare la sfera affettiva ed emotiva;
- Promuovere la socializzazione e l'inclusione attraverso il "fare musica insieme"
- Promuovere le competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale
- Promuovere la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare
- Sviluppare le capacità interpretative
- Sviluppare le capacità espressive
- Potenziare le capacità comunicative
- Socializzare e integrare

Utilizzo di attrezzature tecnologiche e multimediali o di software specifici quali strumenti dimetodologia innovativa ed inclusiva.

Piattaforma digitale Gsuite for education

Gsuite for Education" è una piattaforma online di Google con una serie di applicazioni che possono essere utilizzate gratuitamente da tutto il personale della scuola e dagli alunni.

La piattaforma Gsuite , pertanto, è stata implementata per tutti gli alunni della scuolasecondaria ed è stata

utilizzata dai docenti sia da remoto che in modalità sincrona .

A tal proposito è stato redatto un regolamento specifico per l'utilizzo dei servizi forniti da Google sulla piattaforma online "Gsuite for Education".

La piattaforma può essere usata per una didattica digitale interdisciplinare in grado di coinvolgere maggiormente gli alunni e motivarli all'apprendimento e consentire l'implementazione delle moderne tecniche di insegnamento definite dall'Indire "avanguardie educative".

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;

- PEZ
- Enti Locali
- Fondi ministeriali

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

Progetto continuità con le scuole dell'Infanzia del territorio:

- Compilazione di una griglia di osservazione relativa al profilo dell'alunno per il passaggio alla scuola primaria;
 - incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
- progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni delle scuole dell'infanzia.

Progetto continuità con la scuola secondaria di primo grado:

1. Promozione di attività "ponte" per gli alunni di classe quinta.

Il Laboratorio di musica ha lo scopo di attivare un percorso per la conoscenza del linguaggio musicale e l'apprendimento pratico nella scuola primaria, in un'ottica di continuità con la scuola secondaria e come efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio musicale tra gli allievi.

2. Raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Raccordo con la scuola secondaria di secondo grado

Per gli alunni con disabilità vengono attivate iniziative di raccordo tra i docenti dei vari gradi per agevolare il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. A tale scopo vengono contattati o invitati all'incontro finale di verifica del PEI i referenti sulla disabilità dei vari istituti.

Uno strumento importantissimo ai fini di una corretta didattica inclusiva è quello dell'orientamento formativo. Esso consiste nell'insieme delle attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. Una consapevole opera di orientamento precoce, avviata dalla scuola dell'infanzia e portata avanti parallelamente a una costante attività di documentazione educativa, coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dell'alunno, delle sue motivazioni, delle sue vocazioni sarebbe preziosa non solo per l'accrescimento dell'autostima degli alunni, ma anche per evitare i tanti insuccessi annunciati, a causa di errate scelte di indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/06/2025